

Comune di Ponza

Testo da pubblicare sull'albo pretorio dal 01 agosto al 4 settembre 2016

Si comunica che la Regione Lazio, ai fini della designazione dei propri Siti di Importanza Comunitaria (SIC) quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ha predisposto una bozza di documento di misure di conservazione dei SIC marini IT6000015 “*Fondali circostanti l’Isola di Palmarola*”, IT6000016 “*Fondali circostanti l’Isola di Ponza*” e IT6000017 “*Fondali circostanti l’Isola di Zannone*” (cartografia consultabile al seguente link http://www.regione.lazio.it/prl_ambiente/?vw=contenutidetail&id=204)

La suddetta documentazione resterà pubblicata sull'albo pretorio comunale fino al **04 settembre 2016**.

Entro e non oltre tale data potranno essere presentati eventuali suggerimenti e/o contributi da parte di tutti i portatori d’interesse, con le seguenti modalità:

per posta ordinaria al seguente indirizzo: Regione Lazio - Direzione Ambiente e Sistemi Naturali – Via del Pescaccio 96-98 – 00166 Roma

per posta certificata PEC: direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

si chiede di riportare come oggetto della PEC, o sulla busta in caso di invio per posta ordinaria la seguente dicitura: “Bozza misure di conservazione dei SIC IT6000015, IT6000016 e IT6000017 – contributi/suggerimenti”

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”* è incluso interamente nella ZPS *IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano”* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1929.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Ponza*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L.394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC *IT6000015 “Fondali circostanti l’Isola di Palmarola”*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			4.25		G	A	C	A	A
1120			366.8			A	C	A	A
1170			49.79		G	A	C	A	A
8330				58	G	A	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1224	Caretta caretta			c				P	DD	D			
M	1349	Tursiops truncatus			p				R	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000015 “*Fondali circostanti l’Isola di Palmarola*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000015.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000015 "Fondali circostanti l'Isola di Palmarola" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	3=buono	2=media
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	3=buono	3=alta
1170	Scogliere	3=buono	2=media
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	3=buono	1=bassa
1349	<i>Tursiops truncatus</i> (Tursiope)	0=non valutabile	1=bassa

Si ritiene di assegnare un'alta priorità di conservazione all'habitat 1120* in quanto habitat prioritario e particolarmente rappresentativo dell'arcipelago pontino.

Si ritiene di assegnare al *Tursiope* una bassa priorità di conservazione in quanto non risultano al momento disponibili dati aggiornati relativi alla reale presenza e consistenza della specie, che utilizza l'area del SIC prevalentemente per il transito e l'alimentazione, ma non a scopo riproduttivo.

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV
1090	<i>Scyllarides latus</i>	V

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari (attività subacquee e diportismo) che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI/ MINACCE	HABITAT				SPECIE	TOTALE
	1110	1120*	1170	8330	1349	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito						
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura						7
F02.01.02 - pesca con reti derivanti					1349	1
F02.02.02 - pesca a strascico	1110	1120*				2
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)	1110	1120	1170	8330		4
G - Intrusione umana e disturbo						8
G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore				8330		1
G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching)					1349	1
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e organismi delle scogliere sommerse)			1170	8330		2
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia).	1110	1120	1170			3
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)					1349	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici						3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1110	1120	1170			3
J - Modificazioni dei sistemi naturali						3
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1110	1120		8330		3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	5	4	4	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- f) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- g) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi; ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.M. del MATTM del 17 ottobre 2007, le misure specifiche si integrano con le disposizioni previste all'art. 4 del Decreto del MATTM n. 1231 del 12 dicembre 1997 (G.U. della Repubblica Italiana n. 45 del 24 febbraio 1998)

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1170 Scogliere

- a) È vietato ancorare in corrispondenza di habitat 1110, 1120* e 1170;
- b) È vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c) qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni

prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “*Halas*” per fondi rocciosi). Si raccomanda l’impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all’ancoraggio, o in alternativa, l’uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;

- d) E’ obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all’interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l’utilizzo delle aree d’interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d’accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e) E’ obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell’abbandono di reti sui fondali all’interno del SIC. La regolamentazione dovrà, tra l’altro, definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1349 *Tursiops truncatus* (Tursiope)

- a) Eccetto che nelle circostanze nelle quali gli animali stessi decidano di avvicinarsi, le imbarcazioni devono mantenersi sempre a non meno di 50 metri da esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*);
- b) è comunque, obbligatorio, all’interno del perimetro del SIC, per i natanti da diporto, mantenere una velocità non superiore ai 6 nodi al fine di limitare la possibilità di collisioni con il Tursiope (*Tursiops truncatus*).

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1110, 1120* e 1170;
3. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;

4. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
5. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
6. Attività di informazione rivolta al settore delle immersioni sportive per sensibilizzare gli operatori circa la corretta fruizione degli ambienti di grotta sommersa e semisommersa e per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*, *Corallium rubrum*, *Scyllarides latus* e *Centrostephanus longispinus*);
7. Attività di formazione rivolta ai pescatori professionali sulle tecniche di pesca a basso impatto sui cetacei secondo quanto stabilito dal REGOLAMENTO (CE) N. 812/2004 DEL CONSIGLIO del 26 aprile 2004, che stabilisce misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca e che modifica il regolamento (CE) n. 88/98;
8. Programmi di sorveglianza delle catture accidentali di cetacei, secondo le modalità previste dal REGOLAMENTO (CE) N. 812/2004 DEL CONSIGLIO del 26 aprile 2004¹;
9. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
10. Studi per incrementare lo stato delle conoscenze delle popolazioni di Tursiope (*Tursiops truncatus*) nell'Arcipelago Pontino;
11. Regolamentazione delle attività commerciali di "cetacean-watching" secondo le modalità previste dalle linee guida ACCOBAMS (2004);
12. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
13. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
14. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA. VV. (2012) Indirizzi di gestione e misure di conservazione della ZPS: "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano" (IT6040019). ARP – Regione Lazio.

¹ Modificato da: Regolamento (CE) n. 809/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1110. Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170. Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Habitat - Denominazione	8330. Grotte marine sommerse o semisommerse	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie – Nome scientifico	1349. <i>Tursiops truncatus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.01.02 - pesca con reti derivanti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching) G.05.11 -Morte o lesioni da colisione (es. mammiferi marini)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6000016 “Fondali circostanti l’Isola di Ponza”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6000016 “Fondali circostanti l’Isola di Ponza” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6000016 “Fondali circostanti l’Isola di Ponza”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6000016 “Fondali circostanti l’Isola di Ponza” è incluso interamente nella ZPS IT6040019 “*Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6000016 “Fondali circostanti l’Isola di Ponza” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2207.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Ponza*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L.394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6000016 “Fondali circostanti l’Isola di Ponza”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			3.65		G	A	C	A	A
1120			669.58		G	A	C	A	A
1170			21.65		G	A	C	A	A
8330				23	G	A	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1224	Caretta caretta			c				P	DD	D			
M	1349	Tursiops truncatus			p				R	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000016 “*Fondali circostanti l’Isola di Ponza*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000016.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000016 "Fondali circostanti l'Isola di Ponza" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	3=buono	2=media
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	3=buono	3=alta
1170	Scogliere	3=buono	2=media
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	3=buono	1=bassa
1349	<i>Tursiops truncatus</i> - Tursiope	0=non valutabile	1=bassa
1224	<i>Caretta caretta</i> – Tartaruga caretta	0=non valutabile	2=media

Si ritiene di assegnare un'alta priorità di conservazione all'habitat 1120* in quanto habitat prioritario e particolarmente rappresentativo dell'arcipelago pontino.

Si ritiene di assegnare al *Tursiope* una bassa priorità di conservazione in quanto non risultano al momento disponibili dati aggiornati relativi alla reale presenza e consistenza della specie, che utilizza l'area del SIC prevalentemente per il transito e l'alimentazione, ma non a scopo riproduttivo.

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV
1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV
1090	<i>Scyllarides latus</i>	V
1001	<i>Corallium rubrum</i>	V

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari (attività subacquee e diportismo) che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT					SPECIE	TOTALE
	1110	1120*	1170	8330	1224		
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1110	1120*	1170	8330	1224	1349	
D - Trasporto e linee di servizio							10
D03.01.02 - moli/porti turistici	1110	1120*	1170		1224	1349	5
D03.01.03 - porti da pesca	1110	1120*	1170		1224	1349	5
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale							4
E03.01 - Discariche di rifiuti urbani	1110	1120*	1170	8330			4
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura							13
F01.02 - Allevamento in sospensione (es. cozze, alghe, pesci)	1110	1120*	1170				3
F02.01.02 - pesca con reti derivanti					1224	1349	2
F02.01.04 - pesca col palamito di superficie					1224		1
F02.02 - Pesca professionale attiva					1224		1
F02.02.02 - pesca a strascico	1110	1120*					2
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)	1110	1120*	1170	8330			4
G - Intrusione umana e disturbo							11
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)				8330			1
G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore			1170	8330			2
G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching)						1349	1
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino			1170	8330			2
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)	1110	1120	1170				3
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)					1224	1349	2
H - Inquinamento							6
H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	1110	1120*	1170	8330			4
H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)					1224	1349	2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici							3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1110	1120	1170				3
J - Modificazioni dei sistemi naturali							4
J02.11.02 - altri tipi di modifiche	1110						1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1110	1120		8330			3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	11	10	10	7	7	6	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- f) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- g) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi; ai sensi dell’art. 2, comma 2, del D.M. del MATTM del 17 ottobre 2007, le misure specifiche si integrano con le disposizioni previste all’art. 4 del Decreto del MATTM n. 1231 del 12 dicembre 1997 (G.U. della Repubblica Italiana n. 45 del 24 febbraio 1998).

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

1170 Scogliere

- a) È vietato ancorare in corrispondenza di habitat 1110, 1120* e 1170;
- b) È vietato realizzare all’interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c) qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all’interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su

fondi fangoso-sabbiosi, “Halas” per fondi rocciosi). Si raccomanda l’impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all’ancoraggio, o in alternativa, l’uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;

- d) E’ obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all’interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l’utilizzo delle aree d’interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d’accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;
- e) E’ obbligatoria la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Gli obiettivi di tale regolamentazione dovranno essere di salvaguardia degli habitat e delle specie d’interesse unionale e di riduzione al minimo della perdita o dell’abbandono di reti sui fondali all’interno del SIC. Il Soggetto Gestore del Sito, sentito il Comune di Ponza, anche ricorrendo a misure contrattuali, dovrà regolamentare l’esercizio della pesca, definendo la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli) e consentiti dalle leggi vigenti.

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1349 *Tursiops truncatus* - Tursiope

1224 *Caretta caretta* – Tartaruga caretta

- a) Eccetto che nelle circostanze nelle quali gli animali stessi decidano di avvicinarsi, le imbarcazioni devono mantenersi sempre a non meno di 50 metri da esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*) e di Tartaruga caretta (*Caretta caretta*);
- b) è comunque, obbligatorio, all’interno del perimetro del SIC, per i natanti da diporto, mantenere una velocità non superiore ai 6 nodi al fine di limitare la possibilità di collisioni con il Tursiope (*Tursiops truncatus*) e la Tartaruga caretta (*Caretta caretta*).

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito:

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1110, 1120* e 1170;
3. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con il Comune interessato, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
4. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti

- turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
5. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
 6. Attività di informazione rivolta al settore delle immersioni sportive per sensibilizzare gli operatori circa la corretta fruizione degli ambienti di grotta sommersa e semisommersa per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*, *Scyllarides latus* e *Centrostephanus longispinus*, *Corallium rubrum*);
 7. Attività di formazione rivolta ai pescatori professionali sulle tecniche di pesca a basso impatto sui cetacei secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 812/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004¹, che stabilisce misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca e che modifica il regolamento (CE) n. 88/98;
 8. Programmi di sorveglianza delle catture accidentali di cetacei, secondo le modalità previste dal Regolamento (CE) n. 812/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004;
 9. Studi per incrementare lo stato delle conoscenze delle popolazioni di Tursiope (*Tursiops truncatus*) nell'Arcipelago Pontino;
 10. Regolamentazione delle attività commerciali di "cetacean-watching" secondo le modalità previste dalle linee guida ACCOBAMS (2004);
 11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
 12. Attività di formazione e informazione rivolta ai pescatori, da parte della Struttura regionale competente in materia di Natura 2000, sui rischi cui sono esposte le tartarughe marine in caso di catture accidentali e sulla "Rete di coordinamento della Regione Lazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine - ai sensi delle linee guida PATMA - "TARTA LAZIO", in modo da informarli sul protocollo da seguire in caso di cattura accidentale di tartarughe per il trasporto verso il Centro Recupero più vicino;
 13. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
 14. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
 15. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione; anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA. VV. (2012) Indirizzi di gestione e misure di conservazione della ZPS: "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano" (IT6040019). ARP – Regione Lazio.

¹ Modificato da: Regolamento (CE) n. 809/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1110. Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca E03.01 - Discariche di rifiuti urbani F01.02 - Allevamento in sospensione (es. cozze, alghe, pesci) F02.02.02 - pesca a strascico; F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J02.11.02 - altri tipi di modifiche J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca E03.01 - Discariche di rifiuti urbani F01.02 - Allevamento in sospensione (es. cozze, alghe, pesci) F02.02.02 - pesca a strascico; F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170. Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca E03.01 - Discariche di rifiuti urbani F01.02 - Allevamento in sospensione (es. cozze, alghe, pesci) F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Habitat - Denominazione	8330. Grotte marine sommerse o semisommerse	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	E03.01 - Discariche di rifiuti urbani F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine) G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei) I03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1224. <i>Caretta caretta</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.01.02 - pesca con reti derivanti F02.01.04 - pesca col palamito di superficie F02.02 - Pesca professionale attiva G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini) H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie – Nome scientifico	1349. <i>Tursiops truncatus</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D03.01.02 - moli/porti turistici D03.01.03 - porti da pesca F02.01.02 - pesca con reti derivanti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G.05.11 -Morte o lesioni da colisione (es. mammiferi marini) G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching) H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6000017 “Fondali circostanti l’Isola di Zannone”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6000017 “Fondali circostanti l’Isola di Zannone” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6000017 “Fondali circostanti l’Isola di Zannone”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6000017 “Fondali circostanti l’Isola di Zannone” è incluso interamente nella ZPS IT6040019 “*Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6000017 “Fondali circostanti l’Isola di Zannone” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 512.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Ponza*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L.394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6000017 “Fondali circostanti l’Isola di Zannone”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/, aggiornato a novembre 2015.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120			183.57		G	A	C	A	A
1170			2.51			A	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1224	Caretta caretta			c				C	DD	D			
M	1349	Tursiops truncatus			p				R	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000017 “*Fondali circostanti l’Isola di Zannone*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6000017.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ’ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000017 “*Fondali circostanti l’Isola di Zannone*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	3=buono	3=alta
1170	Scogliere	3=buono	2=media
1349	<i>Tursiops truncatus</i> (Tursiope)	0=non valutabile	1=bassa
1224	<i>Caretta caretta</i> (Tartaruga caretta)	0=non valutabile	2 = media

Si ritiene di assegnare un'alta priorità di conservazione all'habitat 1120* in quanto habitat prioritario e particolarmente rappresentativo dell'arcipelago pontino.

Si ritiene di assegnare al *Tursiope* una bassa priorità di conservazione in quanto non risultano al momento disponibili dati aggiornati relativi alla reale presenza e consistenza della specie, che utilizza l'area del SIC prevalentemente per il transito e l'alimentazione, ma non a scopo riproduttivo.

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV
1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV
1090	<i>Scyllarides latus</i>	V
1001	<i>Corallium rubrum</i>	V

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari (attività subacquee e diportismo) che insistono sul SIC.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE		TOTALE
	1120*	1170	1224	1349	
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito				
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale					1
E03.01 - Discariche di rifiuti urbani	1120*	1170			2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura					6
F02.01.02 - pesca con reti derivanti			1224	1349	2
F02.01.04 - pesca col palamito di superficie			1224		1
F02.02 - Pesca professionale attiva			1224		1
F02.02.02 - pesca a strascico	1120*				1
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)	1120*	1170			2
G - Intrusione umana e disturbo					7
G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore		1170			1
G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching)				1349	1
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino		1170			1
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)	1120*	1170			2
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)			1224	1349	2
H - Inquinamento					4
H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	1120*	1170			2
H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)			1224	1349	2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1120*	1170			2
J - Modificazioni dei sistemi naturali					1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1120*				1
	Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie				
	7	7	5	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), punti f e g:

A. DIVIETI

- f) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- g) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi; ai sensi dell’art. 2, comma 2, del D.M. del MATTM del 17 ottobre 2007, le misure specifiche si integrano con le disposizioni previste all’art. 4 del Decreto del MATTM n. 1231 del 12 dicembre 1997 (G.U. della Repubblica Italiana n. 45 del 24 febbraio 1998).

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)

1170 Scogliere

- a) È vietato ancorare in corrispondenza di habitat 1120* e 1170;
- b) È vietato realizzare all’interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c) qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all’interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “*Halas*” per fondi rocciosi). Si raccomanda l’impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all’ancoraggio, o in alternativa, l’uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello;
- d) E’ obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all’interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che

preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

- e) E' obbligatoria la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Gli obiettivi di tale regolamentazione dovranno essere di salvaguardia degli habitat e delle specie d'interesse unionale e di riduzione al minimo della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. Il Soggetto Gestore del Sito, sentito il Comune di Ponza, anche ricorrendo a misure contrattuali, dovrà regolamentare l'esercizio della pesca, definendo la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli) e consentiti dalle leggi vigenti.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1349 *Tursiops truncatus* (Tursiope)

1224 *Caretta caretta* (Tartaruga caretta)

- a) Eccetto che nelle circostanze nelle quali gli animali stessi decidano di avvicinarsi, le imbarcazioni devono mantenersi sempre a non meno di 50 metri da esemplari di Tursiope (*Tursiops truncatus*) e di Tartaruga caretta (*Caretta caretta*);
- b) è comunque, obbligatorio, all'interno del perimetro del SIC, per i natanti da diporto, mantenere una velocità non superiore ai 6 nodi al fine di limitare la possibilità di collisioni con il Tursiope (*Tursiops truncatus*) e la Tartaruga caretta (*Caretta caretta*).

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare.

Ai fini della gestione del SIC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito:

1. Realizzazione di dissuasori e barriere antistrascico per la protezione delle praterie di fanerogame marine (1120*);
2. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120* e 1170;
3. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con il Comune interessato, di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse;
4. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
5. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
1. Attività di informazione rivolta al settore delle immersioni sportive per sensibilizzare gli operatori circa la corretta fruizione degli ambienti di grotta sommersa e semisommersa per spiegare l'importanza delle specie faunistiche di Allegato IV e V della Direttiva presenti nel sito (*Pinna nobilis*, *Scyllarides latus* e *Centrostephanus longispinus*, *Corallium rubrum*);

2. Attività di formazione rivolta ai pescatori professionali sulle tecniche di pesca a basso impatto sui cetacei secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 812/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004¹, che stabilisce misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca e che modifica il regolamento (CE) n. 88/98;
3. Programmi di sorveglianza delle catture accidentali di cetacei, secondo le modalità previste dal Regolamento (CE) n. 812/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004;
4. Studi per incrementare lo stato delle conoscenze delle popolazioni di Tursiope (*Tursiops truncatus*) nell'Arcipelago Pontino;
5. Regolamentazione delle attività commerciali di “cetacean-watching” secondo le modalità previste dalle linee guida ACCOBAMS (2004);
6. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;
7. Attività di formazione e informazione rivolta ai pescatori, da parte della Struttura regionale competente in materia di Natura 2000, sui rischi cui sono esposte le tartarughe marine in caso di catture accidentali e sulla “*Rete di coordinamento della Regione Lazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine - ai sensi delle linee guida PATMA - “TARTA LAZIO”*”, in modo da informarli sul protocollo da seguire in caso di cattura accidentale di tartarughe per il trasporto verso il Centro Recupero più vicino;
8. Promozione e realizzazione, laddove fattibile, di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat o le specie di interesse comunitario;
9. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
10. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA. VV. (2012) Indirizzi di gestione e misure di conservazione della ZPS: “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano” (IT6040019). ARP – Regione Lazio.

¹ Modificato da: Regolamento (CE) n. 809/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1120*. Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Riferimenti Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E03.01 - Discariche di rifiuti urbani F02.02.02 - pesca a strascico F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170. Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	E03.01 - Discariche di rifiuti urbani F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini) G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei) G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) I01 - Specie esotiche invasive (<i>Caulerpa racemosa</i>)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H03.01 - Fuoriuscita di petrolio in mare	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1224. <i>Caretta caretta</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.01.02 - pesca con reti derivanti F02.01.04 - pesca col palamito di superficie F02.02 - Pesca professionale attiva G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini) H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie – Nome scientifico	1349. <i>Tursiops truncatus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.01.02 - pesca con reti derivanti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G02.09 - Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching); G.05.11 -Morte o lesioni da colisione (es. mammiferi marini); H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	